



DPC – DIPARTIMENTO TERRITORIO-AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – DPC025

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/342 del 24/09/2019 e s.m.i.

DITTA: Delta-Preg S.p.A.

Sede impianto: Via della Bonifica del Tronto – Sant’Egidio alla Vibrata (TE).

Attività svolta: Sviluppo e produzione di tessuti e fibre impregnati con resine termoindurenti attraverso processi di impregnazione a caldo e a solvente.

Codice IPPC di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.7 “Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all’ora o a 200 Mg all’anno”.

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: “Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*”;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- la D.G.R. n. 118 del 07/02/2019 recante *“Revoca e Sostituzione integrale dell’Allegato 1 alla DGR 917 del 23/12/2011 “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. l), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” della DGR 917/11, con l’Allegato 1 “Adeguamento delle Linee guida e criteri tecnici per l’individuazione delle modifiche di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” - D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e ss.mm.ii “Norme in materia ambientale” -*

Parte II Titolo III "Procedure inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale" – Approvazione linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art.5, comma 1, lett. l), art. 29-nonies)";

- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 9 dicembre 2020, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici;
- il Decreto Direttoriale n. 309 del 28/06/2023 avente ad oggetto *"Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività"* in attuazione del comma 2 dell'articolo 272-bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/342 del 24/09/2019, così come aggiornata con Provvedimenti n. DPC025/272 del 09/08/2021 e n. DPC025/048 del 01/02/2024 a seguito di modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, rilasciata alla Ditta Delta-Preg S.p.A. con sede legale e sede operativa in Via della Bonifica del Tronto – Sant'Egidio alla Vibrata (TE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore per l'esercizio dell'installazione di sviluppo e produzione di tessuti e fibre impregnati con resine termoindurenti attraverso processi di impregnazione a caldo e a solvente;

RICHIAMATA la Decisione di Esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 9 dicembre 2020, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici;

ATTESO che, secondo quanto disposto dall'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., *"Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso: a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione; [...]"*;

DATO ATTO, altresì, di quanto disposto dall'art. 29-octies, comma 6: *"Entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Unione europea delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione, l'Autorità Competente verifica che:*

a) tutte le condizioni di autorizzazione per l'installazione interessata siano riesaminate e, se necessario, aggiornate per assicurare il rispetto del presente decreto in particolare, se applicabile, dell'articolo 29-sexies, commi 3, 4 e 4-bis;

b) l'installazione sia conforme a tali condizioni di autorizzazione".

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/498473 del 12/12/2023 la scrivente A.C. ha disposto il riesame dell'A.I.A. n. DPC025/342 del 24/09/2019 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. chiedendo alla Ditta di trasmettere entro 60 giorni, tutta la documentazione utile al riesame dell'installazione nel suo complesso, corredata del versamento delle spese istruttorie, ai sensi del D.M. 24/04/2004 e dalla D.G.R. n. 308/2009 e contenente la verifica dello stato di applicazione delle conclusioni sulle BAT a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici, definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020;

DATO ATTO che con nota pec del 12/02/2024 acquisita in atti prot. RA/56245 del 12/02/2024 la ditta richiedeva una proroga di 30 giorni per l'invio della documentazione utile ai fini del riesame dell'A.I.A.;

ACQUISITE in atti ai prott. n. RA/109170 del 13/03/2024, n. 110981, n. 111094 e n. 111112 del 14/03/2024 le note pec con cui la Ditta ha trasmesso la documentazione utile ai fini del riesame dell'A.I.A. su richiamata, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la verifica dello stato di applicazione delle conclusioni sulle BAT a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/116672 del 18/03/2024 la scrivente A.C. ha comunicato l'avvio dei lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i.;

PRESO ATTO:

- della nota di Arta Abruzzo prot. 13796/2024 acquisita agli atti con prot. RA/154770 del 12/04/2024, con la quale si chiedevano 15 giorni di proroga per concludere l'istruttoria e richiedere eventuali integrazioni;
- della nota del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio prot. RA/157714 del 16/04/2024 con cui si accoglieva la proroga richiesta;
- della nota prot. n. 16089/2024, acquisita in atti al prot. n. RA/180087 del 02/05/2024, con cui ARTA ha formulato richiesta di integrazioni;
- della nota del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio prot. RA/186524 del 07/05/2024 con cui si chiedeva alla ditta di riscontrare entro 30 giorni alle richieste di ARTA Abruzzo;
- della richiesta di proroga della ditta per l'invio delle integrazioni *"a fronte della complessità delle integrazioni richieste e dei tempi segnalati dal laboratorio di analisi di riferimento per produrre alcuni documenti"*, acquisita al prot. RA/236184 del 7/06/2024;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/238401 del 10/06/2024 l'A.C. ha accolto la richiesta di proroga per la trasmissione della documentazione integrativa a riscontro della nota sopra richiamata e contestualmente ha sospeso i termini dei lavori della conferenza di servizi;

ACQUISITA in atti ai prott. n. RA/290698, n. RA/290717, n. RA/290731, n. RA/290738, n. RA/290748 del 12/07/2024 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta a seguito della richiesta di Arta Abruzzo prot. n. 16089/2024 acquisita al prot. n. RA/180087 del 02/05/2024;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/299679 del 19/07/2024 l'A.C. ha comunicato la ripresa dei lavori della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i.;

PRESO ATTO del verbale del 11/09/2021, trasmesso con nota prot. n. RA/384260 del 03/10/2024, all'esito del quale i lavori della Conferenza di Servizi si aggiornavano alla consegna della documentazione integrativa richiesta in detta sede;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/401003 del 16/10/2024 la documentazione sopra richiesta per completare la fase istruttoria;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/407557 del 22/10/2024 è stata comunicata la ripresa dei lavori della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i., al fine del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.

DPC025/342 del 24/09/2019 e ss.mm.ii. rilasciata alla Ditta Delta-Preg S.p.A., invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte;

PRESO ATTO delle valutazioni tecniche conclusive di Arta Abruzzo inviate con nota prot. n. 45282/2024 acquisita in atti al prot. n. RA/445848 del 19/11/2024 in merito al procedimento di riesame dell'AIA;

EVIDENZIATO che, essendo l'A.I.A. titolo autorizzativo all'esercizio dell'attività, la ditta ha prodotto il permesso a costruire n. 24/2017 relativo proprio all'ampliamento di due opifici industriali;

PRESO ATTO del verbale della riunione del 20/11/2024, trasmesso con nota prot. n. RA/469329 del 03/12/2024, all'esito del quale la Conferenza di Servizi si è conclusa con parere favorevole al rilascio del riesame dell'A.I.A., alle condizioni e prescrizioni riportate nel verbale stesso;

VISTO inoltre che la ditta Delta-Preg SpA risulta in possesso dei seguenti Nulla Osta del Prefetto della Provincia di Teramo:

- N.O. n. 71580 del 07/10/2022 che autorizza la detenzione e l'impiego nello stabilimento di n. 1 sorgente sigillata di radioisotopo s Americio-241 e n. 2 sorgenti sigillate di radioisotopo Krypton-85;
- N. O. del Prefetto della Provincia di Teramo n. 67272 del 21/09/2023 che autorizza la detenzione e l'impiego nello stabilimento di n. 2 sorgenti sigillate di radioisotopo Krypton-85, finalizzate al controllo di grammatura e spessore del deposito di resine epossidiche;

VERIFICATO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009 e al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, dandone riscontro con le note acquisite ai prott. n. RA/109170 del 13/03/2024 e n. RA/469336 del 03/12/2024;

PRESO ATTO, nelle more degli esiti della consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 159/2011, dell'autocertificazione antimafia acquisita al prot. n. RA/469336 del 03/12/2024, con la quale il soggetto elencato all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 ha attestato che nei suoi confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del D.Lgs. 159/2011;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di riesame con valenza di rinnovo, alla **Ditta Delta-Preg S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale e sede operativa in Via della Bonifica del Tronto – Sant'Egidio alla Vibrata (TE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di sviluppo e produzione di tessuti e fibre impregnati con resine termoindurenti attraverso processi di impregnazione a caldo e a solvente

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio delle attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.7 "Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno"

Con una potenzialità produttiva massima come di seguito riportato:

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodo 2023
Impregnazione tessuti	Impregnati a solvente esistente (DP-1)	m ²	Ipotizzando 7 gg su 7 – h24 per 330 gg annui 1.700.000 m ² /anno	1.211.711
	Impregnati a solvente nuova (DP-4)	m ²	Ipotizzando 7 gg su 7 – h24 per 330 gg annui 1.700.000 m ² /anno	145.173
	Impregnati a HM (DH-2)	m ²	Ipotizzando 7 gg su 7 – h24 per 330 gg annui 700.000 m ² /anno	600.379
	Impregnati a HM (DM-3)	m ²	Ipotizzando 7 gg su 7 – h24 per 330 gg annui 2.000.000 m ² /anno	788.423
	Impregnati a HM (DM-5)	m ²	Ipotizzando 7 gg su 7 – h24 per 330 gg annui 1.700.000 m ² /anno	Nuova linea 2024

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Riesame con valenza di Rinnovo di cui all'art. 1 del presente Provvedimento è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito positivo delle verifiche antimafia da parte della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011. L'esito negativo delle predette verifiche comporterà la revoca del presente Provvedimento.

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 5 LAYOUT E MATERIE PRIME

La planimetria di riferimento per il layout aziendale è costituita dall'elaborato denominato C.2 "*Planimetria materie prime*" Rev. 4 del 14/02/2024, acquisito in atti al prot. n. RA/110981 del 14/02/2024. **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

Le materie prime in ingresso gestite dalla Ditta sono quelle di cui all'ETD datato 12/07/2024 (in atti al prot. n. RA/290738 del 12/07/2024).

Prescrizioni:

Il Gestore deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza, deve rispettare quanto previsto dalle procedure e istruzioni operative "Contenimento e raccolta sversamenti di liquidi a terra" I—HS.07 Rev. 0 del 12/12/2019, "Procedura di gestione e stoccaggio sostanze pericolose" P-7.4-03 rev. 0 del 09/07/2024, "Gestione serbatoi interrati e scarico solventi" I-MAG.06 del 05/09/2022 e comunque:

- a) Tutte le materie prime liquide e pericolose devono essere alloggiare all'interno di bacini di contenimento di volume sufficiente a contenerle, alternativamente devono essere utilizzate aree coperte e provviste di cordolature e dotate di pozzetti ciechi;
- b) Eventuali spandimenti e reflui di pulizia delle aree di stoccaggio delle materie prime liquide e pericolose devono essere gestiti come rifiuti;
- c) Le caditoie poste in corrispondenza delle aree in cui si effettuano le operazioni di carico e scarico prodotti devono essere tenute normalmente chiuse durante tali operazioni;
- d) Eventuali sversamenti e rotture e i successivi ripristini devono essere annotati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo. Il Gestore a deve darne conto nei Report annuali.
- e) In merito all'impiego di sorgenti radioattive, il Gestore deve rispettare quanto prescritto dai relativi Nulla Osta rilasciati dal Prefetto della Provincia di Teramo ex D.Lgs. 101/2020 e s.m.i. richiamati in premessa; inoltre il Gestore deve rispettare quanto previsto nella Relazione Tecnica di Radioprotezione con l'obbligo di inviare ogni 7 anni una relazione tecnica, ai sensi dell'Allegato XIV al D. Lgs.101/2020, contenente:
 1. l'aggiornamento, laddove necessario, della documentazione tecnica prodotta;
 2. i dati degli elementi relativi agli aspetti di sicurezza e di radioprotezione connessi con l'attività svolta;
 3. i dati relativi alla produzione di rifiuti radioattivi, e all'eventuale immissione di radionuclidi nell'ambiente, ai rifiuti allontanati e ai materiali destinati al riciclo o al riutilizzo, desunti dalle registrazioni effettuate.

ART. 6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La planimetria di riferimento per le emissioni in atmosfera è costituita dall'elaborato denominato e.1 "*Planimetria emissioni in atmosfera*" Rev. 5 del 29/05/2024, acquisito in atti al prot. n. RA/290698 del 12/07/2024. **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/290738 del 12/07/2024) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emessi in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenere di		
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo	
E1 (impianto BACKUP: solo per malfunz. E9)		<u>Linea solventi Backup (alternativa E9 in caso di malfunzionamento)</u>	11	10.000	24	330	250	Termodistruzione	C.O.T.	50	0,5	Na	Sferico 0,6 m			
									Ossidi di Azoto come NO ₂	350	3,5	Na				
									CO	200	2	Na				
E2 Impianto di Backup		<u>Impianto termico 1160 kW Backup (alternativo a funzionamento di E9 in caso di malfunzionamento per la produzione di</u>	11	3.000	24	330	250	Impianto termico a metano	Ossidi di Azoto come NO ₂	350	1,05	8316	O ₂ a 3%			
									CO	200	0,60	4752				
									Polveri	5	0,01	118				
									SO ₂	35	0,10	831				
		<u>riscaldamento linee)</u>														
E3 NSA		<u>Cappa laboratorio</u> <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi.</i>														
E4 NSA		<u>Centrale termica uffici da 31 kW</u> <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.</i>														
E7 NSA		<u>Cappa Officina</u> <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: a) Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno</i>														

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E9		Linee solventi Nuovo	10	30.000	24	330	180 - 300	Termodistruzione *	C.O.T.	20	0,6	4752	Sferico 1 m		
									NOx	100	3	23760			
									CO	100	3	23760			
									Polveri	5	0,15	1188			
E10 (GEN)		Pulizia rulli con solvente linea DM3	7	3000	4	330	amb	--	C.O.T.	50	0,06	198	Sferico 0,3 m		
									Polveri	5	0,01	18,5			
E11 NSA		Gruppo Elettrogeno da attivare in caso di blackout elettrico attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: hh) Gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a benzina di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.													
E12 NSA		Ricambio d'aria per raffreddamento quadri elettrici attività esclusa ai sensi art 271, comma 5 – Sfiati e ricambi d'aria													
E13 NSA		Laboratorio di test dei campioni di tessuto (stabile B) attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi.													
E15 (GEN)		Pulizia rulli con solvente linea DM5	7	3000	4	330	amb	--	C.O.T.	50	0,06	198	Sferico 0,3 m		
									Polveri	5	0,01	18,5			

Legenda

NSA = Non Soggetta ad autorizzazione art 272, comma 1

GEN = Soggetta ad autorizzazione generale art 272, comma 2 - m) Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.

Nella tabella di seguito si riportano i valori limite di emissione (VLE al camino) relativi al Piano Gestione Solventi.

Attività di rivestimento di tessuti, fogli metallici e carta				
CAPACITA' NOMINALE annua = 3400000 mq/anno di tessuto impregnato				
CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTI (in riferimento alla capacità nominale) (tonn COV/anno)		INPUT (in riferimento alla capacità nominale) (tonn/anno)		
753,2		TCE	753,2	
EMISSIONE DIFFUSA (in riferimento alla capacità nominale) F= I1 – O1 – O5 – O6 – O7 – O8 = O2 + O3 + O4 + O9				
tonn COV/anno		% INPUT		
35,601 (effettiva)		4,7		
37,7 (limite)		5		
EMISSIONI AL CAMINO **				
Punto di emissione	Valore medio mgC/Nmc(*)	Flusso di massa annuo al camino O1 (in riferimento alla capacità nominale) tonn COV/anno	Valore di picco orario mgC/Nmc	Flusso di massa orario limite kgC/h
E9	12	4,078	20	0,56
EMISSIONE TOTALE ANNUA (in riferimento alla capacità nominale)				
tonn COV/anno				
39,68				

(*) Il limite si riferisce alla media degli autocontrolli annuali.

Prescrizioni relative al Piano Gestione Solventi:

- i PGS effettivi, comprensivi delle appendici di cui alla modulistica prevista dalla D.G.R. 517/2007, dovranno essere prodotti con cadenza annuale unitamente al Report delle attività e controlli;
- nella stima dei COV presenti nelle materie prime si deve fare riferimento alle condizioni di utilizzo delle stesse, laddove la temperatura di esercizio differisca da quella ambiente;
- le voci O1 ed O5 del PGS dovranno essere stimate mediante la disamina degli esiti degli autocontrolli trimestrali monte – valle del sistema di abbattimento del punto E9 che dovranno essere allegati al PGS;
- le voci O2, O3, O4, O7, O8, O9 dovranno essere opportunamente giustificate tramite referti analitici/calcoli e la descrizione dettagliata delle fasi produttive da cui originano eventualmente tali output;
- la voce O6 del PGS dovrà essere stimata dai MUD e dalle analisi dei rifiuti smaltiti e i referti analitici e i dati MUD riguardanti i rifiuti contenenti COV dovranno essere allegati al PGS;
- l'emissione diffusa F dovrà essere calcolata in accordo con la definizione $F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8 = O2 + O3 + O4 + O9$.

Prescrizioni generali sulle emissioni in atmosfera:

- a) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- b) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - 1. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - 2. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - 3. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
 - 4. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - 5. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
- c) La conformità ai valori limite di emissione riportati sul Q.R.E. ed in autorizzazione è verificata come media oraria.
- d) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- e) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale devono essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- f) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati per consentire un corretto campionamento e, per il punto E9, anche a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 16911-1 e 2:2013 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARTA.
- g) Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.
- h) Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse il superamento dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento) come previsto dall'art.271 c. 20 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..
- i) Il sistema di abbattimento (post-combustore) deve essere dotato dei seguenti sistemi di controllo:
 - 1. Contatore di funzionamento non azzerabile
 - 2. Misurazione e registrazione in continuo della temperatura in camera di combustione e al camino
 - 3. Controllo dell'apertura e chiusura del bypass
- j) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARTA. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- k) In particolare, in caso di malfunzionamento del postcombustore a servizio del punto E9, fatti salvi i tempi tecnici necessari ad assicurare lo spegnimento in condizioni di sicurezza, l'attività che comporta l'emissione di solventi dovrà essere fermata e potrà essere ripresa a condizione

che sia utilizzato il dispositivo di abbattimento di emergenza associato al camino E1 e la centrale termica connessa al punto E2. La capacità produttiva dovrà pertanto essere limitata a quella garantita dall'utilizzo del suddetto sistema di abbattimento, se inferiore a quella nominale. La riattivazione degli impianti connessi ai punti E1 ed E2 dovrà essere comunicata all'A. C. e all'ARTA e opportunamente registrata. La Ditta dovrà effettuare tempestivamente i controlli analitici relativi ai punti E1 ed E2.

l) I nuovi punti di emissione dovranno essere sottoposti a marcia controllata secondo quanto di seguito indicato:

1. Quindici (15) giorni prima della messa in esercizio degli impianti, la Ditta deve darne comunicazione all'A. C., al Comune, all'ARTA e alla ASL
2. La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni
3. Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 giorni, devono essere effettuati almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio. Entro 45 giorni l'impresa deve comunicare i dati relativi alle emissioni misurate

Indicazioni generali sulle postazioni di campionamento delle emissioni

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazione su caratteristiche dei punti di prelievo:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle.

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.

Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

ART. 7
SCARICHI IDRICI

La planimetria di riferimento per la rete idrica è costituita dall'elaborato denominato D.1 "Planimetria scarichi idrici e pozzi" Rev. 4 del 14/02/2024 acquisito in atti al prot. n. RA/110981 del 14/02/2024. **Allegato 3 al presente Provvedimento.**

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Ruzzo	0	0	1020	0	0	0	3,1 *
Pozzo (Stab A)	0	0	0	0	0	0	0
Pozzo (stab. B)	0	0	0	0	0	0	0

* Diviso 330 gg annui (valori desunti da bollette della Ruzzo reti: codice contratto 258145 e 258143)

D.2.1 Autorizzazioni allo scarico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
ARAP	Determina 163 del 15/04/2019	NA (presente solo aut. Ad allaccio)	<ul style="list-style-type: none"> D.lgs 152/06 L.R. 23/2011
<p>Si tratta di autorizzazione all'allaccio su condutture fognarie separate per acque "bianche" e "nere". L'allaccio avviene su linee gestite direttamente da ARAP.</p> <p>Non risultano modifiche significative dalla data di allaccio. Unica variazione connessa all'ampliamento dei servizi igienici del piano terra dello stabile A.</p>			

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Aree di transito automezzi, aree di parcheggio e scarico, caditoie	M1		c.a. 4.000	Fognatura acque meteoriche ARAP	Non presenti	Non presente impianto aziendale ma solo impianto a valle del collegamento in fognatura ARAP
Aree di transito automezzi, aree di parcheggio e scarico, caditoie	M2		c.a. 4.000	Fognatura acque meteoriche ARAP	Non presenti	Non presente impianto aziendale ma solo impianto a valle del collegamento in fognatura ARAP
Aree di transito automezzi, aree di parcheggio e scarico, caditoie	M2		c.a. 2000	Fognatura acque meteoriche ARAP	Non presenti	Non presente impianto aziendale ma solo impianto a valle del collegamento in fognatura ARAP

D.2.5 Scarichi acque domestiche				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
S1	25	<i>Fognatura ARAP</i>		Non presente impianto aziendale ma solo impianto a valle del collegamento in fognatura
S2	25	<i>Fognatura ARAP</i>		Non presente impianto aziendale ma solo impianto a valle del collegamento in fognatura

**ART. 8
RIFIUTI**

La planimetria di riferimento per lo stoccaggio dei rifiuti è costituita dall'elaborato denominato g.1 "Planimetria rifiuti" Rev. del 09/07/2024, acquisito in atti al prot. n. RA/290698 del 12/07/2024. **Allegato 4 al presente Provvedimento.**

La Ditta dichiara di gestire i rifiuti prodotti in regime di deposito temporaneo con il criterio temporale.

Nella seguente tabella (sez. G.1.2.2 dell'ETD acquisito in atti al prot. n. RA/290738 del 12/07/2024) sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
150101	Carta e cartone	Produzione (tutte le linee), Magazzino	Solido non polv.	202479	Kg	A2, H	Compattatore, cassone scarrabile o pallet	R13
160306	Sfridi misti di lavorazione	Produzione (tutte le linee) , Magazzino	Solido non polv.	542120	Kg	A1	cassone scarrabile	R13
150102	Imballaggi in plastica	Produzione (tutte le linee) , Magazzino	Solido non polv.	54880	Kg	H	Cassone scarrabile o pallet	R13
150103	Pedane in legno	Magazzino	Solido non polv.	4360	Kg	B1, B2	Sfusi	R13
150110*	Imballaggi contaminati da resine epossidiche	Produzione (tutte le linee)	Solido non polv.	84740	Kg	A1	cassone scarrabile	D15
040209	Scarti di materiali compositi	Produzione (tutte le linee)	Solido non polv.	720	Kg	E	Scatole	R13
161002	Soluzioni acquose di lavaggio	Cantiere	Liquido	2260	Kg	una tantum	Fusti o cisterne	D15
080318	Toner esausti	Uffici	Solido non polv.	20	Kg	uffici	Sfusi in contenitore dedicato	R13
070208*	Resine epossidiche di scarto con solvente	Produzione (linee a solvente)	In parte liquido ,In parte Solido non polv.	2580	Kg	F	Fusti o fustini	D15
140603*	Solventi esausti	Produzione (tutte le linee, principalmente linee solvente)	Liquido	16590	Kg	D, I	Fusti o cisterne	R13
160305*	Resine epossidiche di scarto senza solvente	Produzione (linee hot melt)	Solido	2630	Kg	I	Fustini	R13
160214	Apparecchiature fuori uso	Vari reparti	Solido	100	Kg	una tantum	Cassone	D15

Prescrizioni:

- a) Il Gestore deve attenersi a quanto indicato nell'istruzione operativa "Gestione rifiuti" I-EHS.01 Rev. 2 del 30/06/2024. Eventuali revisioni della stessa dovranno essere riferite nel Report annuale.
- b) I rifiuti devono essere posti in contenitori idonei e in aree impermeabilizzate. I rifiuti pericolosi, i rifiuti liquidi anche non pericolosi ed i rifiuti che danno luogo a colaticci devono essere stoccati in aree coperte, protette dalle intemperie, impermeabilizzate e cordolate, dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- c) Nelle aree scoperte possono essere depositati solo rifiuti non pericolosi che non producono colaticci, e che devono essere comunque protetti dal dilavamento da parte delle acque meteoriche, pertanto devono essere posti in cassoni tenuti normalmente chiusi.
- d) Le eventuali vasche adibite al contenimento dei rifiuti dovranno essere periodicamente (con cadenza almeno annuale) sottoposte a verifica finalizzata a garantirne tenuta ed integrità. Gli esiti di tali prove dovranno essere opportunamente registrati.
- e) In corrispondenza di ciascun deposito deve essere prevista apposita etichettatura recante il codice EER e le aree contrassegnate con segnaletica orizzontale.

ART. 9**ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO****Prescrizioni:**

Relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, il Gestore deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- a) I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
- b) Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
- c) Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- d) Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
- e) L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
- f) Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
- g) L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
- h) Le procedure di cui sopra devono essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) devono essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.
- i) Il Gestore deve porre in essere tutte le procedure di cui ai seguenti documenti: "*Gestione emergenza esondazione ai fini della gestione delle sostanze chimiche pericolose*" P-8-3-03 del 24/06/2024, "*Procedura di gestione e stoccaggio sostanze pericolose*" P-7.4-03 del 09/07/2024.

ART. 10
RUMORE

Prescrizioni:

- a) Il Gestore deve effettuare la valutazione dell'impatto acustico come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al presente provvedimento.

ART. 11
D.Lgs. 105/2015

Prescrizioni:

- a) Entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., il Gestore deve produrre la verifica di assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015, tenendo conto che nella valutazione delle sostanze e miscele detenute devono essere compresi, oltre alle materie prime e ausiliarie, anche rifiuti e prodotti.

ART. 12
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento.

Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti al prot. n. RA/290738 del 12/07/2024).

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto Emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
		Continuo	Discontinuo			
E1 (impianto BACKUP: solo per malfunz. E9)	Portata		x	UNI EN ISO 16911-2013	Durante eventuale accensione	Come da DGR 517/07 Certificato analitico e registro autocontrolli vidimato
	Temperatura		x	UNI EN ISO 16911-2013	Durante eventuale accensione	
	C.O.T.		x	UNI EN 12619: 2013	Durante eventuale accensione	
	NOX		x	UNI EN 14792: 2017	Durante eventuale accensione	
	CO		x	UNI EN 15058: 2017	Durante eventuale accensione	
E2 Impianto di Backup	Portata		x	UNI EN ISO 16911-2013	Durante eventuale accensione	Come da DGR 517/07 Certificato analitico e registro autocontrolli vidimato
	Temperatura		x	UNI EN ISO 16911-2013	Durante eventuale accensione	
	NOX		x	UNI EN 14792: 2017	Durante eventuale accensione	
	Polveri		x	UNI 13284-1	Durante eventuale accensione	
	SO2		x	UNI EN 14792: 2017	Durante eventuale accensione	
	CO		x	UNI EN 15058: 2017	Durante eventuale accensione	
E9	Portata		x	UNI EN ISO 16911-2013	trimestrale	

Punto Emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
		Continuo	Discontinuo			
	Temperatura		x	UNI EN ISO 16911-2013	trimestrale	Come da DGR 517/07 Certificato analitico e registro autocontrolli vidimato
	Polveri		x	UNI 13284-1	trimestrale	
	C.O.T.		x	UNI EN 12619: 2013	trimestrale (a monte e valle)	
	NOX		x	UNI EN 14792: 2017	trimestrale	
	CO		x	UNI EN 15058: 2017	trimestrale	
E10 GEN	Portata		x	UNI EN ISO 16911-2013	annuale	Come da DGR 517/07 Certificato analitico e registro autocontrolli vidimato
	Polveri		x	UNI 13284-1	annuale	
	C.O.T.		x	UNI EN 12619: 2013	annuale	
E15 GEN	Portata		x	UNI EN ISO 16911-2013	annuale	Come da DGR 517/07 Certificato analitico e registro autocontrolli vidimato
	Polveri		x	UNI 13284-1	annuale	
	C.O.T.		x	UNI EN 12619: 2013	annuale	

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 POST- COMBUSTORE	<u>Termodistruzione (alternativa E9 in caso di malfunzionamento)</u>	Manutenzione effettuata solo se necessaria riaccensione	Temperature di funzionamento Tempi di scambio Livelli ceramici	Manutentore esterno – in caso di necessaria	Registro come da DGR 517/07
		Controllo emissioni in atmosfera	Valori emissioni limite	In caso di funzionamento	Certificato e registro vidimato DGR 517/07
E2	<u>Impianto termico a metano (impianto fermo e di solo backup)</u>	Manutenzione e controllo	Verifica parametri di combustione Pulizia impianto Manutenzione generale	S Manutentore esterno – in caso di necessaria	Registro come da DGR 517/07
		Controllo emissioni in atmosfera	Valori emissioni limite	In caso di funzionamento	Certificato e registro vidimato DGR 517/07
E9 POST- COMBUSTORE	Termodistruzione	Manutenzione effettuata semestralmente da ditta specializzata	Temperature di funzionamento Tempi di scambio Livelli ceramici	Semestrale	Certificato e registro vidimato DGR 517/07
		Controllo emissioni in atmosfera	Valori emissioni limite	Semestrale	Certificato e registro vidimato DGR 517/07
		Parametri di funzionamento e allarmi da quadro di comando	Tempi di ciclo, set-point regolazione, Temperature (in vari punti), pressione, allarmi e blocchi	In continuo	Non prevista registrazione ma presenti allarmi di funzionamento
E10 – GEN	Non presente	Verifica funzionale	Ore di funzionamento	Semestrale	Controllo interno
		Controllo emissioni in atmosfera	Valori emissioni limite	Annuale	Certificato e registro vidimato DGR 517/07
E15 – GEN	Non presente	Verifica funzionale	Ore di funzionamento	Semestrale	Controllo interno
		Controllo emissioni in atmosfera	Valori emissioni limite	Annuale	Certificato e registro vidimato DGR 517/07

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/ parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Attività varie		COV	Piano di gestione solventi	Annuale	Piano di gestione solventi

2. Emissioni in Acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>Non previsti controlli</i>				

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>Non applicabile</i>						

3. Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1*	Lato est, Stabile A, a 10 metri circa dagli impianti tecnologici	<i>Valore assoluto dBA</i>	dbA	Triennale o in caso di modifiche**	Relazione tecnico competente in acustica
2*	Lato sud, Stabile A, a 10 metri circa da impianto di aspirazione				
3*	Lato ovest, Stabile B, a 10 metri circa dagli impianti tecnologici e produzione (porte aperte)				
4*	Lato nord, Stabile B, a 10 metri circa da uffici				
5	“nuovo punto” in prossimità punto di emissione E9 e/o primo recettore interessato da tale punto				

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutte le attività	Tutti i CER	(si veda sez. rifiuti)	Analisi / classificazione merceologica	Campione di rifiuto rappresentativo (annuale per rifiuti contenenti solventi)	Formulario identificativo Rifiuti Registro di carico e scarico
Produzione (tutte le linee)	070208* - Resine epossidiche di scarto	D15	Analisi rifiuto / valutazione merceologica	Campione - frequenza annuale o per modifica processo	Formulario identificativo Rifiuti Certificato di classificazione Registro di carico e scarico
Produzione (tutte le linee, principalmente linea solvente)	140603* - Solventi esausti	R13	Analisi rifiuto / valutazione merceologica	Campione - frequenza annuale o per modifica processo	Formulario identificativo Rifiuti Certificato di classificazione Registro di carico e scarico
Produzione (tutte le linee)	150110* - Imballaggi contaminati da resine epossidiche	D15	Analisi rifiuto / valutazione merceologica	Campione - frequenza annuale o per modifica processo	Formulario identificativo Rifiuti Certificato di classificazione Registro di carico e scarico
Produzione (tutte le linee) , Magazzino	160306 - Sfridi misti di lavorazione	R13	Analisi rifiuto / valutazione merceologica	Campione - frequenza annuale o per modifica processo	Formulario identificativo Rifiuti Certificato di classificazione Registro di carico e scarico

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso				
Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Non applicabile				

5. Acque Sotterranee e Suoli

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
5 punti spia - Piezometri: P1, P2, P3 - Pozzo A (PA) - Pozzo B (PB)	Temperatura		Annuale	Certificato analitico
//	Livello piezometrico		//	//
//	Solventi organici	APAT CNR IRSA	//	//
//	Azoto Ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 , C Man 29 2003	//	//
//	Nitriti	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	//	//
//	Nitrati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	//	//
//	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	//	//
//	Solfati	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037	//	//
//	Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	//	//
//	Idrocarburi	P.A. 3.40 Rev.01 - 2001	//	//
//	Metalli	UNI EN ISO 17294-2 2016	//	//

L.5.2 monitoraggio del suolo				
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Aree non cementate esterne allo stabile di transito o stoccaggio	Composti inorganici		decennale	Certificato analitico
	Antimonio	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Arsenico	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Berillio	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Cadmio	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Cobalto	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Cromo totale	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Cromo VI	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986		
	Mercurio	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Nichel	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Piombo	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Rame	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Selenio	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Composti Organo-Stannici Totali*	ISO 23161:2009 ⁽¹⁾		
	Tallio*	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Vanadio	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Zinco	EPA 3051A 2007, EPA 6010D 2018		
	Cianuri*	CNR IRSA 17 Q 64 Vol. 3 1992		
	Fluoruri*	DM 13/09/1999 S.O. G.U. n° 248 del 21/10/1999 p.to 7 met. IV 2		
	Composti aromatici			
	Benzene	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Etilbenzene	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Stirene	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Toluene	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Xilene	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Sommatoria organici aromatici*	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		

	Alifatici clorurati cancerogeni			
	Clorometano*	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Diclorometano	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Triclorometano	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Cloruro di vinile	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	1,2-Dichloroethane	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	1,1-Dicloroetilene	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Trichloroethylene	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Tetrachloroethylene	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Alifatici clorurati non cancerogeni			
	1,1 Dichloroethane	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	1,2-Dichloroethylene	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	1,1,1-Trichloroethane*	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	1,2 Dichloropropane	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	1,1,2-Tricloroetano	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	1,2,3-Trichloropropane	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	1,1,2,2 Tetrachloroethane	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Alifatici alogenati cancerogeni			
	Bromoformio	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	1,2-Dibromoethane	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Dibromoclorometano	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Bromodichloromethane	EPA 5035A 2002, EPA 8260D 2018		
	Fenoli non clorurati			
	Fenolo	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2014 ⁽¹⁾		
	Idrocarburi			
	Idrocarburi < C12*	CNR IRSA 23 B Q 64 Vol 3 1990		
	Idrocarburi > C12*	UNI EN 14039:2005		

Prescrizioni:

- a) Il Gestore deve mettere in atto tutte le azioni previste dal PMC.
- b) Ad ogni campionamento delle acque sotterranee con le frequenze dettate dal PMC deve essere ricostruita la superficie piezometrica.

6. Manutenzione e Calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Termocoppie e sistemi di misurazione temperature dell'impianto E9	Taratura per raffronto con strumento primario	Su specifica del costruttore	Verbale di taratura da parte di ditta esterna	Su specifica del costruttore	Verbale di taratura da parte di ditta esterna
Verifica sistema di misurazione solventi in linea	Taratura per raffronto con soluzione campione	Annuale	Verbale di taratura interno Certificato soluzione campione	Annuale	Verbale di taratura interno

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti macchinari e linee	Manutenzione come da libretto di uso e manutenzione	Variabile in funzione dell'elemento da verificare/manutenere	Modulistica del sistema di gestione (es. Scadenziario a cartellone Ck di controllo Registro interventi
Abbattitori emissioni in atmosfera	(si veda sezione L.1.2)		
Bacini di contenimento, serbatoi, depositi e piazzali	Verifica visiva integrità e funzionalità. Assenza di evidenze di perdita	Bimestrale	Modulo interno di registrazione
Spessimetri	Dosimetri Analisi da parte Esperto qualificato radioprotezione	Trimestrale Annuale	Report dosimetri Report da parte Esperto qualificato radioprotezione
Impianti antincendio	Controllo e manutenzione	Semestrale	Registro antincendio e rapporti di intervento
Impianti di refrigerazione	Controllo e manutenzione	Semestrale / annuale (in funzione impianto)	Registro impianto
Impianto elettrico e di terra	Verifica e manutenzione	Biennale	Verbale di controllo ente qualificato
Carroponti	Verifica e manutenzione	In funzione delle portate di impianto	Verbale di controllo ente qualificato
Impianti a pressione	Verifica e manutenzione	In funzione delle portate di impianto	Verbale di controllo ente qualificato
Verifica quantità solventi in ambiente di lavoro	Analisi tramite laboratorio esterno	Annuale	Referto analitico
Carrelli elevatori	Verifica e manutenzione	Trimestrale	Rapporto di manutenzione

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Tempo di preriscaldamento con aria esterna:

- circa 60 minuti dopo 48 ore di fermata;
- circa 20-30 minuti dopo fermata notturna.

Durante tale fase le portate saranno compatibili con le fasi di esercizio successive. Le emissioni sono fondamentalmente associate alla combustione di metano. Fino al raggiungimento delle condizioni di normale esercizio le linee a solvente non verranno attivate (tale avvio, già allo stato attuale, viene realizzato dal manutentore che ha il compito di portare a regime prima di dare il consenso all'avvio della produzione effettiva).

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Controllo periodico delle emissioni fuggitive. Tale controllo viene realizzato in prossimità delle linee a solvente, delle condutture.

A tal fine potranno essere impiegate fiale colorimetriche (per il riscontro della concentrazione), misuratori portatili e/o fiale per la semplice produzione di fumi colorati (attraverso i quali è possibile verificare direzioni di aspirazioni o eventuali perdite localizzate)

Presenti inoltre analisi almeno annuali dei solventi presenti in area di lavoro.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Le possibili emergenze prevedibili sono riconducibili ai seguenti scenari:

1. Incendio. In merito si segnala che l'azienda è in possesso di uno specifico certificato di prevenzione incendi
2. Terremoti: prevista tale condizione in relazione al piano di emergenza ed evacuazione. Si segnala inoltre la realizzazione di appositi controlli periodici sulle scaffalature (alcune delle quali qualificate come scaffalature antisismiche)
3. Il merito alle emissioni un malfunzionamento prevedibile è associato al mancato funzionamento del post-combustore. A fronte dello stesso è prevista l'interruzione immediata della produzione e l'eventuale azionamento del post-combustore E1 al fine di permettere una produzione parziale in attesa della riparazione del combustore principale (condizione al 2024 comunque mai verificata);
4. Sversamento MEK i Acetone in fase di rifornimento: i depositi sono su bacini di contenimento e viene predisposto (da apposita procedura) lo scarico con precedentemente attività prevenzionistica di delimitazione dell'area, predisposizione materiale per sversamento, copertura del tombino più vicino (posto ad oltre 10 m dal punto di scarico).
5. Sversamenti di sostanze pericolose sono ipotizzabili quasi esclusivamente all'interno dei reparti (aree dunque prive di canaline o pozzetti di scarico). Lo scarico infatti avviene da banchina e già sotto tettoia. Nello specifico risulta presente materiale assorbente nelle varie aree di stoccaggio e impiego. Il deposito resine principale è dotato di bacino di contenimento strutturale (realizzato in fase di costruzione dello stabile) mentre il magazzino resine dello stabile A è predisposto con bacini di contenimento mobili. Ulteriori bacini mobili sono presenti per lo stoccaggio delle sostanze pericolose fuori dai reparti;
6. Una ulteriore emergenza potenziale è associata ad eventi di pioggia ed allagamento dell'area. Al fine di prevenire criticità rispetto allo scarico di acqua presso l'ARAP il piazzale antistante la struttura (punto più basso) è stato dotato di pompe di rilancio accoppiate e con pozzetti collegati in modo da ridurre il rischio di malfunzionamento.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

L'impianto sarà condotto adottando tutte le misure di contenimento dell'inquinamento (attività produttive e stoccaggi di sostanze pericolose e rifiuti svolti solo all'interno dei reparti per azzerare il rischio di inquinamento del suolo o delle acque, controlli periodici e manutenzioni programmate degli impianti per minimizzare le emissioni fuggitive, adozione di un sistema di gestione ambientale e di procedure e istruzioni operative nonché addestramento del personale sulle corrette misure per la conduzione degli impianti nonché sulle misure da adottare per la gestione di eventuali emergenze, etc..) atte ad assicurare che all'arresto definitivo dell'impianto non si saranno avute variazioni dello stato del sito.

Al termine del periodo di funzionamento l'azienda provvederà alla dismissione degli impianti e al corretto smaltimento di tutti i rifiuti presenti nello stabilimento stesso.

ART. 13

CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento delle BAT e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 14

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

COMUNICAZIONI IN CASO DI MALFUNZIONAMENTO:

- a) In caso di malfunzionamento, il Gestore è tenuto a dare comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- b) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.
- c) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- d) In particolare, in caso di malfunzionamento del postcombustore a servizio del punto E9, fatti salvi i tempi tecnici necessari ad assicurare lo spegnimento in condizioni di sicurezza, l'attività che comporta l'emissione di solventi dovrà essere fermata e potrà essere ripresa a condizione che sia utilizzato il dispositivo di abbattimento di emergenza associato al camino E1 e la centrale termica connessa al punto E2. La capacità produttiva dovrà pertanto essere limitata a quella garantita dall'utilizzo del suddetto sistema di abbattimento, se inferiore a quella nominale. La riattivazione degli impianti connessi ai punti E1 ed E2 dovrà essere comunicata all'A. C. e all'ARTA e opportunamente registrata. La Ditta dovrà effettuare tempestivamente i controlli analitici relativi ai punti E1 ed E2.

COMUNICAZIONI IN CASO DI DISMISSIONE DELL'ATTIVITÀ:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 15

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Decisione di Esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 9 dicembre 2020, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici.

Prescrizioni:

- a) Nel Report annuale, il Gestore deve dare conto delle azioni di miglioramento attuate, con riferimento puntuale a quanto previsto dalle BAT-Conclusions.
- b) Il Gestore deve rispettare le modalità operative e gestionali descritte nella documentazione presentata, al fine di contenere gli impatti potenzialmente prodotti.

ART. 16

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere via PEC all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la

modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;

2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'esito dei rilievi effettuati secondo il PMC approvato;
- la descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.;
- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta;
- la descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese;
- gli eventuali interventi di miglioramento attuati;
- gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo;
- le comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità e tipologia di materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici
4. Consumi energetici
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati
9. Piano Gestione Solventi compilato in conformità alla D.G.R. 517/2007
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici EER
12. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico
13. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate
14. Tabella riassuntiva dei consumi specifici
15. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
EMISSIONI IN ATMOSFERA										
SCARICHI IDRICI										
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)										
RIFIUTI (indicare CER)										
EMISSIONI SONORE										

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
PIEZOMETRI										
ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma

Il Gestore

ART. 17

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento E9
Portata, temperatura, umidità
Polveri, COT, NOx, CO

ACQUE SOTTERRANEE

Campionamento ed analisi di n. 2 piezometri
Vedi piano di monitoraggio

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ART. 18

Sono fatte salve le norme e/o i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza, specifici e motivati interventi più restrittivi adottati da parte dell'Autorità sanitaria a sensi degli artt. 216 e 217 del TULPS approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, le eventuali diverse disposizioni adottate dall'Autorità Giudiziaria, i diritti di terzi ai sensi di legge e tutte le altre disposizioni di pertinenza di altri Enti/Autorità/Organi competenti, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 19

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 20

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. DPC025/342 del 24/09/2019 e s.m.i..

ART. 21

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 22

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto e/o dichiarazioni mendaci rese dalla Società, salvo che non comportino più gravi violazioni, danno luogo all'adozione del Provvedimento di revoca dell'Autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente, secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ART. 23

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele n° 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 24

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 25

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

ALLEGATI:

Allegato 1: Planimetria materie prime – Rev. 4 del 14/02/2024, in atti al prot. n. RA/110981 del 14/02/2024.

Allegato 2: Planimetria emissioni in atmosfera – Rev. 5 del 29/05/2024, in atti al prot. n. RA/290698 del 12/07/2024.

Allegato 3: Planimetria scarichi idrici e pozzi – Rev. 4 del 14/02/2024, in atti al prot. n. RA/110981 del 14/02/2024.

Allegato 4: Planimetria rifiuti – Rev. del 09/07/2024, in atti al prot. n. RA/290698 del 12/07/2024.

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Assunta IOCCO

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.L. 39/93)*

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.L. 39/93)*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario CIAMPONI

(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 0DBF6E33C551F342B6ADDEE6151C009FAB69194CB4EB57DA93848A1C0F3ABD23

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
Nr. determina DPC025/468
Data determina 09/12/2024
Progressivo 22027/24

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA03NPY-166263

PASSWORD a7xRq

DATA SCADENZA 09-12-2025

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

